

32

Anno VIII - n. 32 - Dicembre 2009 - Periodico Trimestrale - Spedizione in A.P. - 70% - Bergamo - c/c 16386245



Amici di Gabby

PROGETTO DI VITA

*“Se vuoi un anno di prosperità,
fai crescere il grano*

*Se vuoi dieci anni di prosperità,
fai crescere gli alberi*

*Se vuoi cent'anni di prosperità,
fai crescere le persone.”*

*Ringraziamo le aziende
che con il loro contributo
ci permettono di crescere
giorno per giorno e porta-
re avanti iniziative come
questo giornale.*



COLOMBO FILIPPETTI



Stucchi



MORESCHI

GROUP INTERIOR





SOMMARIO



DICEMBRE 2009

COMITATO SCIENTIFICO

Barni Sandro
Bonetti Luisa
Cremonesi Marco
Cabiddu Mary
Petrelli Fausto

COMITATO DI REDAZIONE

Bonetti Luisa
Barni Sandro
Ceriani Vanda
Cabiddu Mary
Olejnik Kristina

DIRETTORE RESPONSABILE

Frigerio Angelo

VICEDIRETTORE

Cremonesi Marco

SEGRETERIA

Frigerio Enrico
Tel. 0363-314151
Fax 0363-314121
marketing@flli-frigerio.it

PROGETTO GRAFICO

Studio Origgi
Via Mac Mahon, 78 - 20155 MILANO

STAMPA

Tipocarto
Via L. D a Vinci - 24043 Caravaggio (Bg)

EDITORE

Associazione "Amici di Gabry" ONLUS
Via Matteotti, 125 - 24045 Fara G. d'Adda (Bg)

N. AUTORIZZAZIONE 34

Del 06 Luglio 2001
Tribunale di Bergamo

EDITORIALE	3
"Anche gli Amici di Gabry 10 anni dopo..." <i>Angelo Frigerio</i>	
SPAZIO SCIENTIFICO	4
"10 risposte a 10 problemi di tutti i giorni" <i>Karen Borgonovo</i>	
SPAZIO ASSOCIAZIONE	6
"Dalla Vostra parte" "I problemi legali dell'adozione" <i>Vanda Ceriani</i>	
SPAZIO TECNICO	8
"10 anni insieme con i pazienti" <i>Mara Ghilardi</i>	
SPAZIO CULTURA	10
"Intermezzi di nuvole" <i>Marco Cremonesi</i>	
SPAZIO PSICOLOGICO	12
"L'espressione delle emozioni" <i>Luisa Bonetti</i>	
INTERVISTA A..	14
"Caterina...una di noi" <i>Michela Colombo</i>	
SPAZIO ARTISTICO	16
"www.brucolive.com"	

FONDIARIA - SAI

DIVISIONE FONDIARIA

Agente Procuratore

GIANFRANCO FERRI

**Soluzioni Assicurative e Finanziarie
per proteggere il presente
e garantire il futuro**

TREVIGLIO (BG) - Via Abate Crippa, 4 - ☎ Tel. 0363 48651 - 3 linee all.r.a.
☎ Fax 0363 281503 - ✉ e-mail: info@fondiariatreviglio.it

Un'azienda che comunica bene, si sente meglio.



ANCHE GLI AMICI DI GABRY DIECI ANNI DOPO

Si è da poco stemperato l'effetto delle iniziative attuate per ricordare i dieci anni dell'attività oncologica sul nostro territorio e debbo constatare in modo positivo che la popolazione ha avuto la possibilità di conoscere e valutare favorevolmente la mole di lavoro effettuata da parte degli operatori della divisione oncologica del nostro ospedale.

Iniziative scientifiche, manifestazioni culturali ed incontri con la gente hanno dimostrato la grande determinazione e qualità nel lavoro realizzato: la risposta è stata molto interessante e coinvolgente e ciò mi ha permesso di valutare anche la nostra attività al fianco di questi tecnici (ma soprattutto uomini) sanitari e debbo dire che siamo stati ineccepibili per molti aspetti.

Ho voluto quindi riprendere l'editoriale apparso sulla nostra prima pubblicazione del marzo 1999 (cofanetto rosa "Progetto Gabry, Progetto di vita") e qui ne ripropongo uno stralcio perché si possa fare confronto tra quanto avevamo scritto dieci anni fa e quanto concretamente abbiamo realizzato, cosa che traspare chiaramente nelle righe seguenti:

...questa iniziativa è nata dalle vicissitudini sofferte da chi ha scoperto di avere un tumore al seno e dall'esperienza provata nel doversi muovere in un ambiente socio sanitario locale e regionale non organizzato e predisposto a rispondere alle richieste del malato tumorale per neoplasia alla mammella. La nostra non vuole essere una accusa al sistema odierno, né tantomeno uno sfogo irrazionale al dolore ed alla sofferenza provata da chi, ignara, scopre di far parte della categoria degli ammalati, ma vuole essere la premessa per contribuire a realizzare una struttura efficiente che consenta di prevenire, curare e riabilitare chiunque possa essere un malato oncologico....

Dieci anni quindi anche per noi e proprio per questo, su questo numero a pagina 13 e 14, ho voluto lasciare spazio all'intervista con una nostra amica, ad una di noi, conosciuta proprio dieci anni orsono e che ha vissuto la sua esperienza al nostro fianco. E' emozionante e gratificante, vi invito a leggerla con attenzione perché vi troverete molto della nostra mission.

...E così ci prepariamo a predisporre le nuove uscite del 2010 con un percorso già affrontato in precedenza ma aggiornato in base alle esigenze sempre più evidenti degli ammalati, bisogni continuamente emersi ma a cui ora le strutture preposte non possono più non rispondere. Potremmo sintetizzare lo spirito del prossimo layout editoriale con un motto: "prendersi cura quando non c'è più cura" e parlare quindi di dimissioni protette, terapia del dolore, ADI ed hospice, alla luce della realtà odierna del nostro territorio.

A tutti gli operatori un buon lavoro, che sia di qualità come si è fatto sino ad ora e un grazie a tutti.

Angelo Frigerio
Direttore responsabile.
Presidente della
associazione
"Amici di Gabry"



ASSOCIAZIONE
AMICI DI GABRY
Tel. e Fax 0363 305153
e-mail: info@amicidigabry.it
www.amicidigabry.insiemeperservire.it

CHI INCONTRATE?
Donne disponibili all'ascolto
Medico
Specialisti del settore: Oncologo,
Senologo,
Esperti di Medicina Alternativa
Psicologo

DOVE SIAMO
"Associazione Amici di Gabry"
V.le Oriano, 20
24047 Treviglio (BG)

ORARI APERTURA SEDE
La segreteria dell'associazione
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle 9.30 alle 11.30

COLLABORAZIONE
Se diventi socio/a sostenitore, anche
con un piccolo
contributo, potenzierai
il progetto che coinvolge
ognuno di noi.

ASSOCIAZIONE "AMICI DI GABRY"
ONLUS
Sede legale:
Via Matteotti 125
24045 Fara d'Adda
P.I.: 02645050168
Cod. IBAN:
IT 16E O 08899 53640 000000552290
Credito Cooperativo di Treviglio

c/c postale 16386245

“10 risposte a 10 problemi di tutti i giorni”



**ONCOLOGIA
TREVIGLIO**

Nell'ambito delle iniziative organizzate per festeggiare il decimo anniversario dell'Oncologia Medica di Treviglio, il Direttore Sandro Barni ha organizzato un Convegno per fare il punto sullo state dell'arte riguardo a 10 tematiche oncologiche su cui non esiste oggi una linea condivisa.

Il format domanda-risposta ha coinvolto esperti di risonanza nazionale e internazionale, che hanno risposto in modo estremamente competente ed aggiornato. Ecco in breve le risposte degli esperti.

Carcinoma del colon: come selezionare i pazienti? (Labianca - Zaniboni) Con l'avvento delle Target Therapies (terapie intelligenti) è sorta l'esigenza di identificare i pazienti che traggono reale vantaggio da un trattamento costoso e non sempre privo di tossicità. Così si è visto ad esempio che gli anti-EGFR sono efficaci solo nei pazienti che non hanno la mutazione di un certo gene (k-ras).

Tumori neuroendocrini: pochi ma buoni? (Comandone - Bajetta) In realtà non sono così "pochi" in quanto l'incidenza è in aumento anche in Italia, probabilmente grazie al diffondersi della cultura e ai nuovi mezzi diagnostici. Non tutti sono "buoni", ma con gli analoghi della somatostatina, si riesce a controllarli discretamente.

Le pazienti "triple negative": quale trattamento? (Montemurro - Venturini) La dizione "triple negative" fa riferimento ad un certo tipo di carcinoma mammario che non esprime recettori né per gli ormoni né per HER-2; sono in studio nuovi farmaci (inibitori dell'enzima PARP) che sembrerebbero dare buoni risultati.

Carcinoma renale: c'è una rivoluzione farmacologica? (Porta - Carteni) Sì; negli ultimi anni hanno ottenuto la registrazione 4 nuove molecole (farmaci biologici) che hanno permesso di triplicare la sopravvivenza dei pazienti con carcinoma renale avanzato. In studio ci sono nuove terapie target per migliorare ulteriormente la sopravvivenza, evitando però gli effetti tossici che deriverebbero dall'associazione di più farmaci fra di loro.

Carcinoma della mammella e inibitori dell'aromatasi: sequenza o upfront? (Airoldi - Pronzato) Dagli studi è emerso senz'altro un vantaggio dall'utilizzo in adiuvante degli inibitori dell'aromatasi. E' necessario

comunque verificare sempre le comorbidità per valutare la fattibilità di un trattamento con inibitori dell'aromatasi in alternativa al tamoxifene. La sequenza resta sempre un'alternativa valida con l'obiettivo di prolungare la terapia ormonale oltre i 5 anni riducendo gli effetti tossici.

Novità nelle terapie di supporto? (Nastasi – Rosti) In ampliamento è la batteria di antiemetici fra cui l'Oncologo può scegliere per prevenire e trattare la nausea e il vomito da chemioterapia, nonché il vomito anticipatorio. Nuovi analgesici che combinano fra loro più molecole, sembrano essere efficaci, come pure i farmaci studiati per il dolore incidentale. Sempre più importanza viene data alla rilevazione della qualità della vita con questionari ad hoc per stimare se abbiamo fatto a sufficienza in termini di "supporto" per il nostro paziente, soprattutto grazie ai fattori di crescita per i globuli rossi e i bianchi..

Target therapy: ma ci sono vantaggi veri? (Isa – Perrone) Fra i nuovi farmaci a bersaglio molecolare senz'altro possiamo identificare 2 "superstar": l'Imatinib nel trattamento dei GIST e l'Herceptin nel trattamento della neoplasia mammaria HER2 positiva. Il Bevacizumab, il Cetuximab, il Sorafenib e il Sunitinib hanno senza dubbio modificato la pratica clinica. E' necessario tuttavia che si faccia uno sforzo maggior per selezionare i pazienti, cercando ad esempio dei fattori predittivi, così da avere uno sviluppo più rapido di meno farmaci, ma più efficaci.

Neoplasia polmonare: quali sequenze terapeutiche e cosa in terza linea? (Gregorc – Bidoli) Anche nelle neoplasie polmonari la terapia si indirizza sulla scorta del dato istologico (a cellule squamose o a prevalenza adenocarcinoma). I derivati del platino rimangono una pietra miliare, a seguire docetaxel, pemetrexed vinorelbina, gemcitabina ed erlotinib. Nei pazienti candidati ad una terza linea si deve tuttavia ricordare che l'obiettivo principale è di garantire la miglior qualità di vita.

Quando iniziare la chemioterapia nella neoplasia prostatica? (Caffo – Procopio) Quando la malattia è ormonorefrattaria o sintomatica o metastatica in sedi extraossee o se vi sono fattori prognostici negativi (quali l'anemizzazione o un'evoluzione ossea di malattia)

ORL: Finalmente novità? (Ferrari – Licitra) Fra i tumori dell'orofaringe vi è una categoria, quelli positivi per il Papilloma Virus (HPV), che sembrerebbero avere una prognosi migliore, essere meno correlati all'esposizione al fumo e alcool ed esser meno frequentemente associati a secondi tumori. Per questa sottocategoria nel futuro ci si potrà aspettare un vaccino, un'immunoterapia o una terapia antivirale. Nel trattamento di neoplasie localmente avanzate del distretto oro-faringeo è ormai indiscussa l'efficacia della chemioterapia concomitante alla radioterapia, eventualmente somministrata anche come terapia di induzione. Quello che ancora non si sa è se il Cetuximab, che si è dimostrato efficace nel trattamento della malattia avanzata, possa essere più vantaggioso della chemioterapia in associazione alla radioterapia. Senz'altro ci troveremo davanti un nuovo spettro di tossicità che non ci deve spaventare se il nostro obiettivo è la guarigione del paziente.

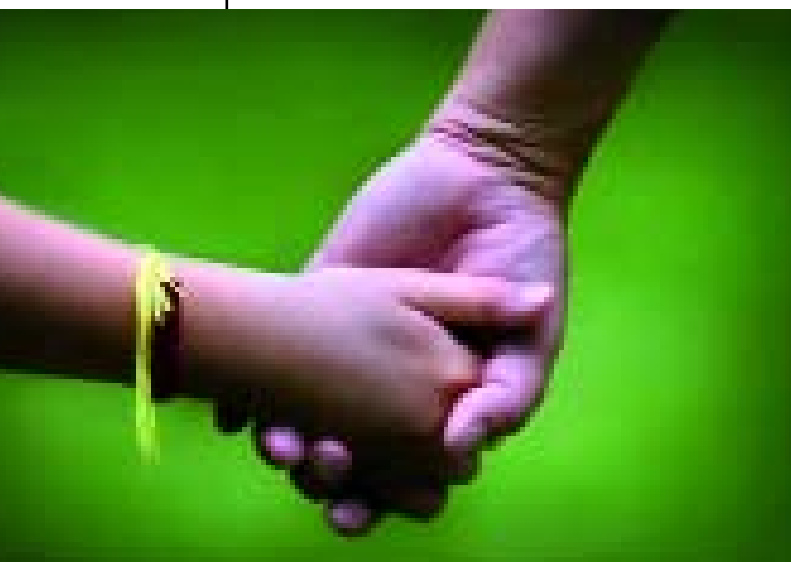


**Dott.ssa
Karen Borgonovo**
Oncologa
Oncologia Medica
Azienda Ospedaliera
Treviglio-Caravaggio



“ Dalla Vostra Parte ”

I problemi legali dell'adozione.



Anche le persone affette da patologia tumorale possono avere la speranza di coronare il sogno di diventare genitori, attraverso l'adozione, come già anticipato nel numero 30.

L'adozione è un istituto giuridico che offre ai minori in stato di abbandono una famiglia adeguata che garantisca la loro crescita. La legge prevede l'adozione di minori residenti in Italia (adozione nazionale) e l'adozione di minori stranieri residenti all'estero (adozione internazionale).

ADOZIONE NAZIONALE: quando il bambino, residente in Italia, è privo di assistenza morale e materiale da parte dei genitori e dei parenti tenuti a provvedervi, viene dichiarato lo stato di adattabilità da parte del Tribunale per i Minorenni. E' sempre il Tribunale per i Minorenni che sceglie fra le coppie che hanno presentato domanda quella maggiormente in

grado di corrispondere alle esigenze del minore. Individuata la coppia il Tribunale dispone l'affidamento preadottivo del minore alla famiglia per un anno. Durante questo periodo il bambino e la famiglia vengono seguiti dai Servizi sociosanitari, i quali riferiscono al Tribunale per i Minorenni sullo svolgimento dell'affidamento preadottivo ed assicurano il sostegno necessario. Se l'affidamento preadottivo ha esito positivo, il Tribunale per i Minorenni decreta l'adozione.

ADOZIONE INTERNAZIONALE: l'adozione internazionale consente a coppie italiane di adottare minori di nazionalità straniera residenti all'estero. L'adozione internazionale è possibile solo quando non è stata trovata una famiglia idonea nello Stato di origine del minore. Nell'adozione internazionale la famiglia adottiva diviene famiglia multietnica perché accoglie un bambino con la sua storia ed i suoi costumi avvicinando razze e lingue diverse. Le coppie entro un anno dal decreto di idoneità ricevuto dal Tribunale per i Minorenni, possono rivolgersi ad un Ente autorizzato per le adozioni internazionali per iniziare la procedura presso il paese stero prescelto. Il bambino deve essere dichiarato in stato di abbandono e adottabile nel Paese d'origine, se lo Stato estero è firmatario della Convenzione dell'Aja, o ha stipulato un accordo bilaterale con l'Italia il suo provvedimento di adozione ha gli stessi effetti dell'adozione nazionale legittimante.

La commissione per le adozioni internazionali verifica che il provvedimento straniero rispetti le condizioni contenute nella Convenzione dell'Aja, autorizza l'ingresso e la permanenza in Italia del bambino e rilascia il certificato di conformità alla Convenzione. Il Tribunale

per i Minorenni verifica che siano state rispettate tutte le condizioni e le procedure previste dalla Convenzione e, trascorso un anno dall'ingresso del bambino nella famiglia adottiva, ordina la trascrizione del provvedimento di adozione nei registri dello stato civile.

I Servizi sociosanitari seguiranno il bambino per almeno un anno dal suo arrivo in Italia e terranno informato il Tribunale per i Minorenni sugli esiti del suo inserimento, segnalando eventuali difficoltà e gli opportuni interventi.

Con l'adozione il bambino diventa figlio legittimo degli adottanti, ne assume e ne trasmette il cognome e perde quello originario, cessano i rapporti giuridici verso la famiglia d'origine.

Possono adottare le coppie coniugate da almeno tre anni, la riforma del 2001 consente che ad una durata minore del matrimonio possa essere aggiunto, per raggiungere i tre anni, un eventuale periodo di convivenza stabile prematrimoniale, la coppia non deve essere separata neanche di fatto e la loro età deve superare quella del bambino di almeno 18 anni e non più di 45, salvo eccezioni nell'interesse del minore.

Le coppie interessate all'adozione devono rivolgersi al Servizio Adozioni del proprio territorio per avere le prime informazioni e per accedere ai corsi di preparazione, successivamente presenteranno, sempre al Servizio Adozioni, la loro disponibilità ad intraprendere gli incontri di conoscenza (indagine psicosociale).

Al termine di questo percorso gli operatori (assistente sociale e psicologo) del Servizio Adozioni inoltreranno relazione scritta sull'esito dell'indagine psicosociale al Tribunale per i minorenni e la coppia presenterà domanda di adozione nazionale e/o dichiarazione di disponibilità all'adozione internazionale sempre al Tribunale per i Minorenni. Il Tribunale per i minorenni dopo aver sentito la coppia, letto la relazione del Servizio Adozioni, ed avere eventualmente disposto opportuni approfondimenti, emetterà o negherà l'attestazione di idoneità all'adozione internazionale e inserirà la coppia nell'anagrafe delle coppie disponibili per l'adozione nazionale.

In conclusione a questo articolo mi pongo una domanda: dopo tanti anni di esperien-

za difficilmente ho visto una coppia con malattia oncologica coronare il sogno di poter adottare. Forse perché i bimbi sono pochi e si preferisce darli a coppie sane? Forse perché durante i colloqui con gli psicologi lasciano trapelare che l'adozione sia una soluzione di ripiego in quanto magari a seguito della malattia esiste un problema di sterilità?

**In primavera riprenderà
la nostra stagione
di attività teatrale
con 5 spettacoli
nei teatri
della nostra zona.**

Vanda Ceriani
Legale
dell' Associazione
"Amici di Gabry"



SPAZIO TECNICO

“10 anni insieme con i pazienti”



Il 1 novembre del 1999 veniva istituita l'Unità Operativa di Oncologia Medica a Treviglio, sembra solo ieri ma da allora sono già trascorsi 10 anni.

Al piccolo nucleo iniziale di 1 medico ed 2 infermiere professionali, che già lavoravano in campo oncologico, si sono aggiunti altri operatori sanitari sino a formare negli anni un gruppo affiatato composto da 1 Direttore, 5 medici, 8 infermiere professionali, 1 psico-oncologa, 2 segretarie, 2 data manager, e, con il contributo dell'associazione Amici di Gabry, 5 volontari in Day-Hospital e due segretarie volontarie.

La storia di questi 10 anni passa sicuramente attraverso di loro e di tutti coloro che con loro hanno lavorato, ma passa soprattutto attraverso tutti i pazienti che hanno usufruito di questo servizio ed i loro familiari.

Sono più di 6.400 i pazienti presi in

carico da questa Unità Operativa dal 1999, 5.477 a Treviglio e 1.623 a Romano di Lombardia, più femmine che maschi.

Numerose e diversificate sono le malattie oncologiche presenti sul nostro territorio, primo fra tutti, per numero, il tumore alla mammella seguito dal tumore del colon-retto e dal tumore polmonare.

In 10 anni nel day-Hospital Oncologico di Treviglio e di Romano sono stati effettuati più di 50.600 trattamenti chemioterapici ed ogni anno vengono effettuate più di 6.500 visite



di controllo periodico per i pazienti guariti o ancora in cura.

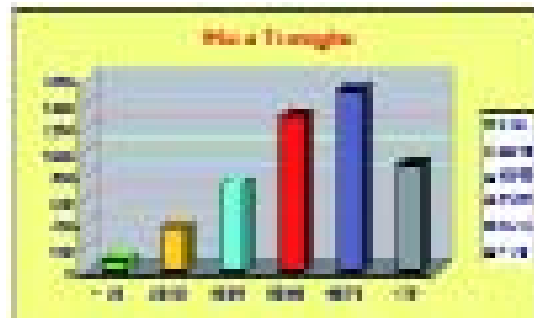
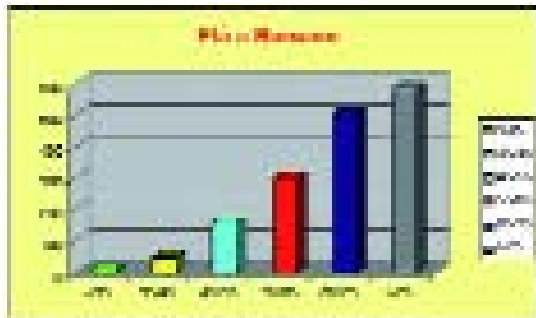
In questi 10 anni l'attività Oncologica non si è limitata solo alla prevenzione ed alla cura delle malattie tumorali, ma ha anche dedicato tempo ed impegno alla ricerca; per questo ha potuto offrire ai suoi pazienti la possibilità di partecipare a più di 80 studi sperimentali ed ha permesso a oltre 700 pazienti di avvalersi di nuovi farmaci per la maggior parte prima ancora che diventassero di uso comune.

L'attività di ricerca poi ha portato alla

pubblicazione di 58 articoli recensiti su prestigiose riviste oncologiche internazionali e ad 80 comunicazioni a convegni nazionali ed internazionali.

Consci che prevenire è meglio che curare, i Medici della Oncologia si sono messi a disposizione dell'Associazione e collaborano alla redazione del giornale, hanno contribuito a pubblicare gli opuscoli "Prevenire: un dovere sociale" e

pensiamo alla necessità di dotare il nostro territorio di un Hospice in grado di accogliere quelle situazioni che non possono essere gestite a domicilio.



"L'alimentazione per il paziente oncologico", ogni anno tengono incontri nelle scuole di Treviglio e di Romano con i ragazzi delle classi superiori sul tema della prevenzione ed hanno cercato di sensibilizzare i cittadini di 20 paesi in provincia di Bergamo, Milano e Cremona a partecipare agli screening e ad attenersi ad un corretto stile di vita.

La malattia tumorale fa ancora paura, sconvolge il paziente e la famiglia, di tumore ancora si muore, ma è sicuramente un dato confortante che solo il 35% di tutti questi pazienti sia progredito nella malattia mentre il 65 % può ritenersi guarito.

Cosa fare di più?

Pensiamo innanzitutto ad assicurare una continuità terapeutica, nella consapevolezza del fatto che il nostro compito non è solo quello di "curare" ma di "prenderci cura". Vorremmo quindi allargare l'assistenza ai nostri pazienti anche a domicilio in collaborazione con i servizi del territorio.

Infine ci sembra necessario dover assicurare ai nostri pazienti ed alle loro famiglie una assistenza che sia in grado di accompagnarli anche nelle ultime fasi della malattia e qui

Mara Ghilardi
Specialista
in Oncologia Medica
Azienda Ospedaliera
Treviglio-Caravaggio



“Intermezzi di nuvole”

Intermezzi di nuvole

Interventi in oncologia
negli scritti di medici e pazienti

RECITA
SOCIETÀ

Società



“**I**ntermezzi di nuvole”, è il titolo del libro scritto a quattro mani dal primario dell’U.O. Oncologia dell’azienda ospedaliera di Treviglio-caravaggio, dott. Sandro Barni, e dal dottor Enrico Aitini. Si tratta della raccolta di una ventina di racconti delle emozioni vissuti in oncologia da medici e pazienti, dopo il grande successo del primo libro scritto dai due medici, “Caro maledetto dottore”: racconti introspettivi, di vero vissuto, elaborati tra il 2002 e

il 2009, condivisi tra i due autori, oppure scritti da pazienti, veri artefici di queste pagine che, con i propri famigliari, si trovano a dover combattere la loro quotidiana battaglia per la vita.

Ma ad arricchire questo volume è la collaborazione con molte altre persone che hanno fornito preziosi suggerimenti: altri medici oncologi, un musicista, una poetessa e la gente comune che si incontra per i corridoi del reparto ospedaliero. Il lavoro sinergico col dott. Dino Amadori, medico oncologo e direttore dell’Istituto scientifico romagnolo per lo Studio e la cura dei tumori (IRST) di Meldola (FC) consentirà di donare i proventi del libro per un’opera umanitaria di grande importanza: occorre sapere che in Tanzania c’è una città di circa 800.000 abitanti, Mwanza, sita sulle rive del lago Vittoria a nord della capitale, ed ospita un ospedale di circa 700 posti letto, attualmente gestito dalla Conferenza Episcopale della Tanzania. Pur avendo al proprio interno diverse discipline mediche, fino a tre anni fa tale ospedale era privo del servizio di diagnostica citostologica e di Oncologia., sebbene in Tanzania i tumori maligni rappresentino la quarta causa di decesso. Sulla base di dati clinici appare evidente l’importanza di un intervento globale di controllo del cancro in questa regione, possibile solo attraverso la realizzazione di strutture specifiche per la diagnosi e la cura delle patologie tumorali. Il progetto solidale a cui anche gli autori di “Intermezzi di nuvole” fanno parte, si articola in due fasi di cui una già realizzata, ovvero la costruzione di un Laboratorio di Anatomia patologica presso l’ospedale di Mwanza a cui collabora in

maniera volontaria un gruppo di Patologi italiani che si recano a turno sul posto, per soggiorni di circa un mese, al fianco di un medico tanzanese formatosi presso l'Ospedale Civile di Brescia. La seconda fase, che vede il suo compimento in questi giorni, riguarda la creazione di un servizio di Senologia con medici e personale infermieristico formato in Italia. La presenza a Mwanza di medici oncologi in attesa che si compia l'iter formativo del personale tanzanese sarà garantito da una rotazione di medici italiani che offriranno la loro presenza a turno in modo tale che la copertura sia totale per tutto l'anno: l'AIOM – associazione oncologi italiani- ha aderito con entusiasmo a tale progetto.

“Intermezzi di nuvole” aiuterà questo cammino lungo ed impegnativo; un libro è un piccolo tassello di un mosaico che si completerà passo dopo passo, con impegno, voglia di fare e molto amore da dare: grazie a chi lo saprà apprezzare.

PROSSIMI EVENTI:

6-22 Dicembre
VENDITA MANUFATTI
PRESSO UPIM

20 Dicembre
FESTA DELLA SOLIDARIETA'
TERNO D'ISOLA

6 Gennaio
FESTA DELLA BEFANA CON
A.I.L.A.R.
PRESSO UPIM

7 Marzo
FESTA DELLA DONNA
CON A.I.L.A.R.
PRESSO UPIM
(SEDE DA CONFERMARE)

ELENCO VINCITORI PREMIO LETTERARIO “PERCORSI E PENSIERI” 8° EDIZIONE 2009 TEMA “LA VERITA”

POESIE IN LINGUA:

- 1°- Classificata
 “Il venditore di Colombe”
Casalini Lina Francesca
- 2°- Classificata
 “Ho Sognato”
Rocchi Giuseppe
- 3°- Classificata
 “La Verità”
Villa Giuliano
- 3°- Classificata
 “La Verità di Pinocchio”
Fantini Dialmo Roberto

POESIE DIALETTALI

- 1°- Classificata
 “Ma...Ser Ghe Pènze”
Conti Salvatore
- 2°- Classificata
 “A(na)lfabèto”
Maestri Francesco Andrea
- 3°- Classificata
 “Mé, cumè 'n'àlbera”
Casalini Lina Francesca

RACCONTI BREVI

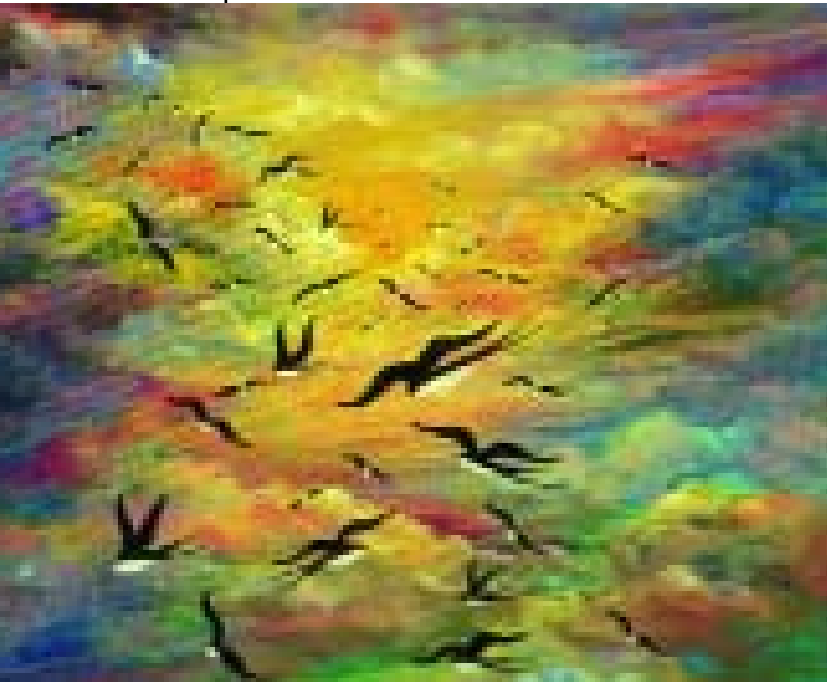
- 1°- Classificato
 “Commiato”
Cicchetti Giuseppe
- 2°- Classificato
 “Dietro la porta”
Jemma Giosuè
- 3°- Classificato
 “La Verità”
Angeli Irene

Marco Cremonesi
 Dirigente di 1° livello
 Oncologia Medica
 Azienda Ospedaliera
 Treviglio-Caravaggio



Associazione Italiana Oncologi Italiani (AIOM) - Comitato di Mwanza - Tanzania

“L'espressione delle emozioni”



Attaverso il disegno possiamo esprimere emozioni e vissuti relativi alle nostre esperienze; resoconto di una ricerca condotta in Day Hospital sul vissuto della chemioterapia.

Le emozioni sono una parte fondamentale del nostro essere, sono esse che ci fanno reagire in ogni situazione, positiva o negativa che sia. Sono le emozioni che ci fanno piangere e ridere ma ancor di più ci accompagnano nelle nostre innumerevoli esperienze di vita.

Quali emozioni può provocare una diagnosi di tumore, quale vissuto può accompagnare tutto il percorso di cura che ne segue? E quali emozioni

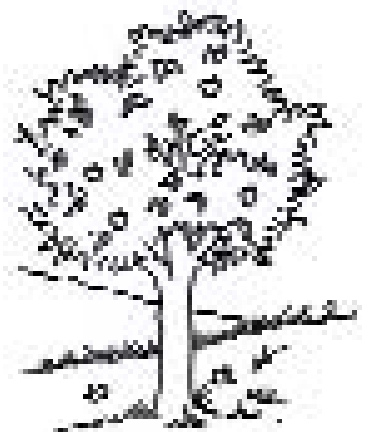
vengono vissute da chi sta accanto? Disperazione, angoscia, dolore, paura, ma anche speranza, forza, coraggio.

Davanti allo stesso evento traumatico si può reagire in modi diversi ed è anche possibile riconciliarsi con la vita cambiando noi, quando le circostanze non cambiano.

Incontrando le persone in ospedale ho potuto osservare che l'evento cancro non è sempre la principale causa della sofferenza; ogni persona porta con sé quanto ha avuto dalla vita e in tutte c'è il bisogno di aprire e guarire le ferite che c'erano già prima della malattia.

L'incontro con tante esperienze mi ha permesso di avvicinarmi sempre di più alle esperienze individuali di ciascuno con una ricchezza e una profondità tutta particolare, con una modalità di espressione e di comunicazione caratteristica di ciascuno di loro.

Abbiamo perciò pensato di raccogliere queste esperienze attraverso la forma del disegno, ed è per questo che in questi mesi, grazie anche al supporto di personale tirocinante, abbiamo chiesto ai pazienti in carico alla nostra Unità Operativa e ai loro familiari, di esprimere attraverso il disegno il vissuto legato alla radiote-



rapia e alla chemioterapia.

“ Il sole con le rondini, mi piace molto la natura, ma ci sono anche delle nuvole, rappresentano i momenti di tristezza che ogni tanto ci sono”

“ questo è un angelo, è mio figlio che mi segue in tutto, proprio come un angelo”

“ abbiamo disegnato un albero con tanti frutti, è la bellezza e la forza della vita e della nostra relazione”



mine a ciel sereno”

“ecco un bel paesaggio di montagna, è l'idea di libertà, di spensieratezza e di poter fare...”

“ la nostra casa, il giardino e l'altalena per le nipotine, nel cielo un grande sole che illumina”

“ ho rappresentato un albero secco, ormai tra l'età e la malattia non c'è molta speranza per il futuro..

ci sono però alcune foglioline verdi, un pò di speranza c'è ancora, altrimenti non sarei qui.”

“ una casa con una nonna che porta in giro il nipotino.. sto per diventare nonna... accanto a un albero ci sono i tre figli.”

“ un trattore con due persone, facevo il camionista e a volte portavo anche mia figlia, in lontananza la nostra casa e la moglie che ci aspetta.”

“ la casa e un cuore, in questo perio-

do sento il bisogno di rimanere a casa con mio marito e i miei figli, c'è anche un fiore che rappresenta la serenità del nostro rapporto.”

“ mi sono disegnata con i riccioli, mi piacciono tanto, anche se da due giorni non ci sono più, questa è la mia parrucca”

“ dopo il temporale l'arcobaleno, bisogna essere positivi.”



“ una stella cometa, questa esperienza mi ha dato luce, mi ha fatto aprire gli occhi su tante cose...”

Potrei continuare con tante altre produzioni di pazienti e familiari, ma in tutte troveremmo delle espressioni comuni che ci riportano al bisogno di sicurezze di legami significativi e soprattutto dal bisogno di ritrovare momenti di “sereno”.

Luisa Bonetti
Psico-Oncologa
dell'Associazione
Psicologa dell'U.O.
di Oncologia Medica
Azienda Ospedaliera
Treviglio-Caravaggio



“Caterina... una di noi”



Abbiamo deciso di intervistare Caterina, una donna che, a quasi dieci anni dalla scoperta della patologia tumorale, ha accettato di raccontarci la propria esperienza.

“Ciao Rina, oggi per me è un momento importante, perché mi succede di dover fare una cosa che ai giornalisti piace e onora particolarmente: intervistare un'amica!”

“In effetti, Michela, ci conosciamo ormai dal 2001, da quando cioè ho scoperto di avere un tumore alla

mammella. A seguito di questo evento, dopo un periodo di sconforto iniziale, ho deciso di far parte dell'associazione 'Amici di Gabry', e di lottare in prima linea con questo bel gruppo di persone contro il cancro, a favore dell'informazione e della prevenzione. All'interno degli 'Amici di Gabry' ho conosciuto la tua famiglia, in particolare tua mamma, stabilendo con voi un rapporto di amicizia sincera e profonda.”

“Mi ricordo, Caterina, e mi ritrovo in quello che dici. Come consideri allora il rapporto con gli 'Amici di Gabry' sviluppato in questi anni?”

“Posso senza dubbio affermare che l'associazione mi ha accolta a braccia aperte, sostenendomi in un momento tanto tragico quale la scoperta e il decorso della malattia. Anche oggi, dopo quasi un decennio, non mi scordo degli 'Amici di Gabry', bensì collaboro con loro come posso. Ricordo le prime volte che facevamo i banchetti di solidarietà, c'eri anche tu Michela a sfidare le intemperie del tempo nel nome di un progetto comune. La mia testimonianza, inoltre, vuole far sì che si promuova il dialogo, il confronto con altre persone che hanno vissuto lo stesso problema di salute: la condivisione di dubbi, dolore, paure ma anche sorrisi e attimi di serenità mi è stato di grande sostegno.”

“Sarai entrata in contatto con gli 'Amici di Gabry' frequentando l'Oncologia. Cosa ne pensi di questo reparto?”

“Credo che oltre alle indubbie capacità professionali di medici e personale sanitario che lavorano presso l'Oncologia di Treviglio, vero fiore all'occhiello di questo reparto siano



la dolcezza, l'umanità, la straordinaria sensibilità che questi professionisti mostrano nei confronti dei pazienti. Io stessa non sono stata trattata come un numero, ma come una persona nella sua globalità: questo mi ha aiutato a rendere meno traumatico l'impatto con la malattia."

Saluto Caterina e la ringrazio per averci aperto il suo cuore: lei mi abbraccia con l'affetto di sempre ed un pizzico di emozione. Ciao Rina, ti ringraziamo tanto!



Michela Colombo
Giornalista volontaria
dell' Associazione
"Amici di Gabry"



SPAZIO ARTISTICO

“ www.brucolive.com ”



“**I** Nello spazio artistico del nostro giornale ospitiamo questa volta un musicista locale, il trevigliese Marco Daniele Ferri, in arte Bruco. Possiamo affermare che questo ragazzo è nato con la musica nel cuore, infatti sin da bambino si è avvicinato alle note, in particolare grazie ad un evento organizzato presso il centro Salesiani di Treviglio dove Marco era accompagnato dal padre Giulio Ferri, anch'egli musicista. Questo è stato determinante poiché ha dato il via a ciò che poi sarebbe stata la grande passione del nostro artista. Marco Daniele Ferri ha frequentato poi la Banda Musicale di Treviglio con l'insegnante Paolo Belloli e, nel periodo delle scuole medie, ha formato i primi gruppi musicali con i compagni: se da un primo momento l'ispirazione di Marco sembrava essere quella del liscio, i compagni lo hanno indirizzato verso altri generi musicali, in particolare con i Deep Purple e Bruce Springsteen. Il genere rock ha affascinato Bruco e lo ha accostato allo studio della chitarra con il maestro Giulio Ferri, omonimo del padre: questo insegnante ha creato in Marco una grande apertura mentale nei confronti della musica, perché ha saputo trasmettere al proprio allievo le molteplici esperienze di vita vissute nel corso dei numerosi viaggi fatti all'estero e in Italia.

Negli anni del Liceo Marco Daniele Ferri ha formato altre band, ed ha frequentato l'Accademia Musicale di Treviglio guidato dal maestro Paolo Fanzaga: è proprio in quegli anni che ha effettuato le prime serate dal vivo, facendo diventare la propria passione una professione. Alcuni membri della band Gulliver formata in età adolescenziale sono entrati a far parte degli S.O.S – save our soul-, il gruppo rock conosciuto nel territorio bergamasco e non. Numerosi sono stati i riconoscimenti ed i premi vinti dall'artista trevigliese, ricordiamo tra tutti nel 2003 Sanremo Rock con gli Z-80. Nel 2006 il CD

“Canzoni per un piccolo grande sogno” viene registrato in presa diretta da Francesco Matano al teatro di Romano di Lombardia; nel dicembre 2006 con lo pseudonimo Daniel Duarte si è esibito presso l'auditorium di Barbaiana – MI- insieme al sassofonista Paolo Favini e con la band del programma televisivo “Crozza Italia” in un concerto omaggio alle canzoni di Frank Sinatra; nell'ottobre 2007, ha progettato, realizzato e condotto il programma televisivo “Sogno Ribelle Musica e dintorni” in onda su Studi Tv1 Lombardia. Dopo 21 puntate della trasmissione il 21 luglio 2008 ha condotto insieme a Serena Garitta – vincitrice del Grande Fratello 4 e inviata de ‘La vita in diretta’- la finale a Monfalcone del Pop Rock Contest in onda a settembre su SKY. Nel novembre 2008 ha realizzato e condotto lo speciale “Il sogno ribelle del Pop Rock Contest” dal MEI di Faenza con i complimenti del patron Sangiorgi, andato in onda su SKY Number One Channel. Tra marzo e aprile 2009 ha curato come autore e conduttore 10 puntate di “Sogno Ribelle” con il nuovo format in onda su Videobergamo e Number One Channel. Nel luglio 2009 è stato ospite come cantautore, conduttore e coordinatore dei seminari della manifestazione Pop Rock Monster tenutasi a Selvino – BG- e il 12 settembre 2009 è stato ospite come cantautore e presentatore della finale nazionale del Pop Rock Contest 09 al Keremeo di Argelato – BO-.

Nel corso degli anni ha instaurato un rapporto di grande collaborazione con Gabriele Medeot, direttore del Pop Rock Contest, evento che può essere considerato il più importante ed accreditato concorso di ricerca e formazione musicale a livello nazionale con oltre 100.000 spettatori, e con Massimo Varini, direttore artistico, che ha prodotto il nuovo singolo di Ferri “Dolce Incubo”. La sinergia tra Varini, Medeot e Ferri ha fatto sì che anche “Sogno Ribelle” crescesse, diventando, in senso lato, il nuovo “Roxy Bar”.

Nel contempo, ha preso forma il progetto di Bufo Tv, il nuovo canale televisivo di cui Bruco è direttore editoriale ed artistico, dedicato alla musica originale: videoclip, speciali e altri format tipo “Sogno Ribelle” compongono il palinsesto del canale: attualmente, più di 300 videoclip di artisti emergenti sono arrivati in redazione – Digital Bees c/a Bruco via Orobica 3 20139 Milano) e faranno parte delle prime play list insieme agli special realizzati al Pop Rock Monster di Selvino e alla finale del Pop Rock Contest 2009: il canale partirà ufficialmente il 18 novembre a mezzanotte.

Ultimo lavoro del cantautore trevigliese è appunto il singolo “Dolce Incubo” per l'etichetta SA Project con la produzione artistica di Massimo Varini – chitarrista e produttore di Nek, Pausini, Celentano, Antonacci, ed unico italiano sull'ultimo cd di Vasco Rossi-: contestualmente è stato creato il nuovo sito www.brucolive.com.

Nuovi progetti stanno prendendo forma grazie all'entusiasmo e alla creatività di Marco Daniele Ferri e dei suoi instancabili collaboratori: gli appassionati della musica rock non saranno delusi.

Dal 1998 il percorso accanto a Voi

associazione



amici di gabry



"IL PROGETTO"...



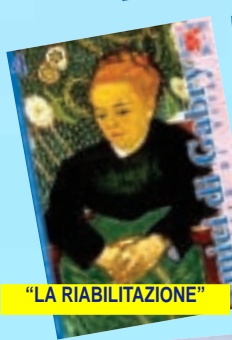
"LA PREVENZIONE PRIMARIA"



"LA PREVENZIONE SECONDARIA"



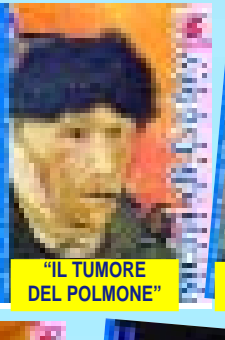
"LA CURA"



"LA RIABILITAZIONE"



"IL TUMORE DEL CAPO-COLLO"



"IL TUMORE DEL POLMONE"



"IL TUMORE DEL COLON RETTO"



"IL TUMORE GINECOLOGICO"



"TARGET THERAPY"



"IL TRAPIANTO DEL MIDOLLO"



"NUOVE METODOLOGIE DIAGNOSTICHE"



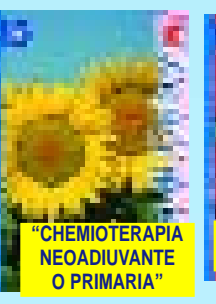
"LA TERAPIA GENETICA"



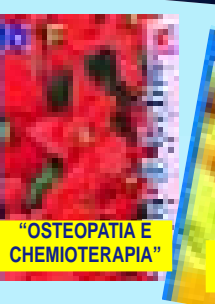
"TERAPIA ADIUVANTE NEL TUMORE ALLA MAMMELLA"



"TUMORE MAMMARIO AVANZATO: LA CURA È POSSIBILE"



"CHEMIOTERAPIA NEOADIUVANTE O PRIMARIA"



"OSTEOPATIA E CHEMIOTERAPIA"



"ASSISTENZA DOMICILIARE"



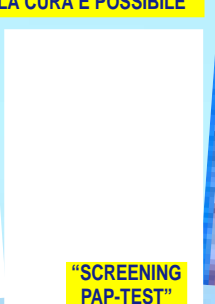
"HOSPICE"



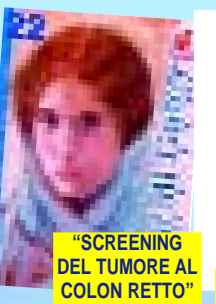
"TERAPIA DEL DOLORE"



"CURE PALLIATIVE"



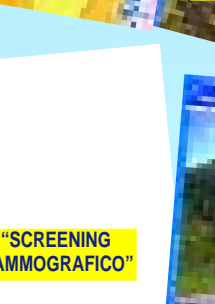
"SCREENING PAP-TEST"



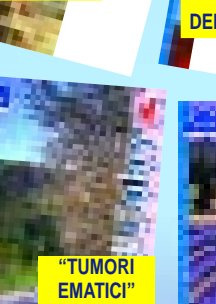
"SCREENING DEL TUMORE AL COLON RETTO"



"SCREENING PROSTATA"



"SCREENING MAMMOGRAFICO"



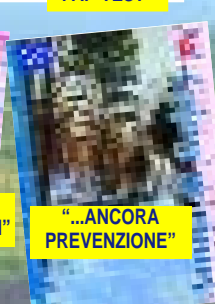
"TUMORI EMATICI"



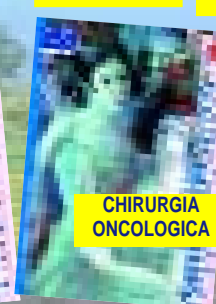
"I TUMORI DEGLI ANZIANI"



"I TUMORI DEGLI EXTRACOMUNITARI"



"...ANCORA PREVENZIONE"



CHIRURGIA ONCOLOGICA



"I LUNGOSOPRAVVIVENTI"



FOLLOW UP

Per sostenerci, per ricevere la rivista a casa tua,
per partecipare attivamente alle nostre iniziative:
Tel. 0363 305153 - c/c postale: 16386245

*...nel 2010
il cammino prosegue...*



AMICI DI GABRY - ONLUS
Sede Associativa V.le Oriano, 20 • 24047 Treviglio (BG) - Tel. e Fax: 0363/305153
E-mail: info@amicidigabry.it
Reg. Prov. Ass. 28/96 - Fg 7 - Sez. D - P.I./C.F. 02645050168

L'ASSOCIAZIONE OFFRE I SEGUENTI SERVIZI

• SPORTELLO INFORMATIVO

E' un servizio rivolto a chi, per la prima volta, entra in contatto con l'Associazione, ha come obiettivo quello di accogliere i bisogni della persona e di aiutarla a conoscere la realtà del nostro lavoro attraverso la presentazione dei servizi che offriamo. (Su appuntamento)

• SPORTELLO DI CONSULENZA MEDICA

E' un servizio attraverso il quale poter avere maggiori chiarimenti rispetto alla propria condizione di salute; ha funzione di filtro per la consulenza medica specialistica. (Il venerdì su appuntamento)

• SPORTELLO DI CONSULENZA SPECIALISTICA

Oncologo, Senologo, Dietologo, esperto di medicina alternativa rispondono alle specifiche legate alla propria condizione di salute (Su appuntamento)

• SPORTELLO DI CONSULENZA PSICOLOGICA

E' uno spazio di ascolto e di elaborazione dei vissuti legati alla malattia al quale potersi rivolgere per una consulenza o individuale o familiare. (Su appuntamento)

• SPORTELLO DI CONSULENZA LEGALE

Il servizio è a disposizione esclusivamente per i soci dell'Associazione per problematiche inerenti alla malattia.

Per appuntamento telefonare negli orari di apertura alla sede associativa in Viale Oriano a Treviglio

• GRUPPI DI AUTO AIUTO

E' uno spazio dove condividere con altre donne l'esperienza del tumore al seno promuovendo la consapevolezza di poter uscire dalla condizione di solitudine e sofferenza, riscoprendo la capacità di progettare il proprio futuro.

Promuoviamo incontri formativi rivolti alla popolazione e/o a piccoli gruppi su tematiche legate alla malattia tumorale.

